



De Rose: il diritto di veto di Ncd paralizza l'azione amministrativa in città

La morsa gentiliana non molla Manna

Oggi in Consiglio gli assestamenti di Bilancio e la "scivolosa" nuova pianta delle farmacie

RENDE In apparenza potrebbe essere un semplice consiglio comunale dove si discute l'assestamento di Bilancio. In apparenza, sì. Poi c'è la questione "scivolosa" della nuova pianta delle farmacie in città, luogo dove il controllo del Nuovo centrodestra potrebbe lasciare poco spazio di manovra e decisionismo al sindaco, Manna. Sul punto ricostruisce l'intera vicenda il consigliere comunale di minoranza e capogruppo di Rende cambia Rende, Massimiliano De Rose (*in foto*): «La revisione della pianta organica delle farmacie è una questione che, per quanto emerso nei lavori in seno alle commissioni e soprattutto dalle reiterate ed accese

riunioni di maggioranza potratte per l'intera giornata di ieri, potrebbe assai facilmente diventare l'occasione, a dirla tutta anche il pretesto per quella parte della maggioranza in quota al Nuovo centrodestra rendese che non perde occasione di ricordare al sindaco ed al resto della coalizione che da loro proprio non si può prescindere». Ncd a Rende, come altrove nell'area urbana rientra nel territorio politico dei fratelli Gentile, usciti vittoriosi da una difficile battaglia alla regionali. Non è un mistero che la maggioranza rendese si regge su equilibri disordinati e il primo cittadino in cuor suo forse avrebbe voluto avere il potere di sganciarsi dalla morsa

gentiliana. Una nuova farmacia all'Unical potrebbe dare fastidio a qualcuno in Consiglio.

«A fare sponda - continua De Rose - all'esigenza di Ncd di richiamare all'ordine il proprio sindaco con il rischio concreto di non vedere approvato il punto all'ordine del giorno potrebbe prestarsi anche il fatto che parte della minoranza, la federazione con capogruppo Verre, potrebbe scegliere di non sostenere la proposta di modifica, anche per non correre il rischio di dover rendere conto in Consiglio delle scelte delle quali fu artefice appena due anni fa nel tracciare i perimetri delle nuove sedi farmaceutiche in città».

Alfonso Bombini



Interrogazione del leader di Buongiorno Cosenza

«E' un Comune per progettisti»

Sergio Nucci tuona: nessuno si è assicurato che ci fossero i soldi per Palazzo Ferrari

Bloccato il profilo Fb di Sacco

Hanno chiuso il profilo Fb al consigliere comunale Roberto Sacco (*in foto*). Sì, improvvisamente o quasi. In questi giorni era finito nell'occhio del ciclone per avere criticato un dirigente comunale responsabile di aver fatto demolire il gazebo di un bar a piazza Kennedy. Nonostante ci



fosse una sospensiva del Tar che bloccava ogni intervento. Sacco si era recato sul posto e in un primo tempo era riuscito a bloccare l'operazione. Ma dopo poche ore la solerte burocrazia comunale ha proceduto alla demolizione. «Io non so chi sia stato a oscurare il mio profilo - afferma Sacco -. So soltanto che ieri ho denunciato alcuni abusi da parte di un dirigente comunale al settore Urbanistica e Lavori Pubblici ovvero Domenico Cucunato in merito alla vicenda del gazebo di piazza Kennedy. Oggi

non ho più trovato il mio profilo e che addirittura il ministero dell'Interno mi bloccava per 10 giorni. Francamente non so che pensare...». Al consigliere Sacco sono già arrivati molti attestati di solidarietà.

Gabriele Carchidi

Gli incarichi affidati in Comune tornano ad essere al centro delle polemiche della politica bruza. E il consigliere di minoranza, Sergio Nucci, ha deciso di presentare un'interrogazione nel consiglio di oggi (ma slitterà a lunedì) dove chiede lumi sul "rafforzamento sismico di Palazzo Ferrari". Il leader di Buongiorno Cosenza commenta: «Va bene, allora ditelo. E ditelo chiaramente: a questa amministrazione interessa affidare i progetti. Non costruire le opere, né tantomeno agire nel solco della buona amministrazione dei risparmi dei cittadini. Ditecelo che ora, in Comune, è il tempo dei progettisti e bisogna che questi lavorino. Vi sembra assurdo quanto affermo? Ma allora come si spiega che abbiamo impegnato nel bilancio del Comune una spesa di 36.444 euro per progettazione preliminare prima ed esecutiva poi, relativa al

"Rafforzamento locale/miglioramento sismico palazzo Ferrari", e che poi i soldi necessari per la realizzazione dell'opera siano spariti nel nulla? Possibile che nessuno si sia preoccupato, prima di spendere questi soldi, soldi dei cittadini, di assicurarsi che la Regione erogasse il milione di euro promesso con una lettera e che il mutuo di 400mila euro chiesto alla Cassa depositi e prestiti venisse concesso?».

Nucci continua: «Non ci possiamo credere a queste negligenza ed

«La domanda più inquietante è: applicheranno lo stesso paradigma anche per le altre opere in provincia?»

imperizia di fior fiori di dirigenti comunali lautamente pagati. E non possiamo credere, anche stavolta, nella scusa: "se ne occupano i dirigenti". Perché con la delibera di giunta "128/2012 - Approvazione progettazione definitiva" - si è deciso di far fronte alla spesa di 1.400 mila euro per la messa in cantiere dell'opera in questione ed alle riunioni di giunta non ci sono i dirigenti bensì sindaco ed assessori».

Il problema sembra oltrepassare i limiti di Palazzo dei Bruzi per approdare in piazza XV marzo. Nucci sfrutta la tempistica del Consiglio di stamane anche nell'ente prima amministrato dal neo governatore, Mario Oliverio: «La domanda più inquietante è, alla luce delle ultime elezioni provinciali: vogliamo utilizzare lo stesso paradigma per le altre opere in provincia?».

albo